

Due chili di cocaina nascosti in auto: in manette due cittadini francesi

A tradire i corrieri della droga sono stati l'auto di lusso sulla quale viaggiavano, la guida spericolata e la loro aria circospetta. Tre particolari che hanno insospettito i poliziotti in borghese della squadra Mobile, sezione Narcotici, in servizio nel centro città.

Alla fine agli arresti con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, sono finiti due francesi: Medhi Agoune, originario di Villeurbanne (Francia), 32 anni, e Lazara Fabrice Nyeheg, di Lione, 30 anni.

Tutto è accaduto nel pomeriggio di giovedì: in via Notarbartolo è scattato l'inseguimento a distanza di una Bmw 330 station wagon sospetta, con a bordo due uomini, che stava viaggiando sulla corsia preferenziale in controsenso.

Il pedinamento ha portato alla scoperta del «punto di appoggio» su cui avevano confidato i due stranieri: la stanza di un albergo in via Agrigento, nel salotto della città. Due i chili di cocaina trovati nell'auto dei due francesi. Valore: oltre cinquecentomila euro.

L'operazione si è svolta nell'ambito dei servizi di controllo del territorio della squadra Mobile su auto civetta, voluti dal questore Francesco Cirillo.

I poliziotti hanno preferito attendere i due francesi fuori dallo stabile di via Agrigento. Dall'auto, infatti, i corrieri sono scesi con due borse voluminose e si sono diretti di gran lena verso l'entrata dell'albergo. Il fermo è scattato quando i due sono usciti dalla camera presa in affitto e stavano per entrare in auto. I poliziotti nella perquisizione della vettura hanno trovato quattro panetti sotto-vuoto contenenti un cospicuo quantitativo di sostanza stupefacente, ciascuno del peso di circa cinquecento grammi. Si tratta di due chili di cocaina, dalla quale si sarebbero potute ricavare almeno cinquemila dosi. Nessun esito, invece, dalla perquisizione della camera d'albergo di via Agrigento.

I due francesi erano arrivati in città proprio giovedì e, secondo gli investigatori, avrebbero portato la droga per rivenderla sul mercato palermitano. «È significativo questo secondo sequestro di cocaina a pochi giorni da quello del porto in cui la polizia ha fermato un uomo con un chilo di cocaina - dice il capo della Mobile, Giuseppe Cucchiara -. Il mercato palermitano assorbe questi grossi quantitativi di cocaina, che non è più la droga dei ricchi. Una dose continua a costare sempre cento euro, cifra che a quanto pare non è più proibitiva per gli assuntori». Secondo il capo della Mobile, inoltre, è diminuito il consumo di eroina. «Si inietta in vena - continua Cucchiara -. La cocaina, invece, è stimolante ed eccitante e più facile da assumere, anche se è pericolosissima.

Ro. Ma.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS